

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Paolino :

« La Camera, respingendo la proposta tendente ad aumentare il prezzo del pane, invita il Governo a proporre un'altra soluzione del problema finanziario più rispondente alle aspirazioni della classe lavoratrice ».

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Paolino ha facoltà di svolgerlo.

PAOLINO. Onorevoli colleghi, crediamo sia doveroso parlar chiaro per dimostrare che non è affatto vero che abbiamo solo il compito di tediare la Camera e di fare dell'ostruzionismo.

Crediamo di avere delle buone ragioni per dimostrare che i lavoratori, che ci vantiamo di rappresentare, hanno il diritto di insistere perchè questo progetto non venga approvato.

Esaminando la cosa dal punto di vista della situazione odierna, intendo criticare l'operato di coloro che sono stati chiamati al Governo per rappresentare le varie frazioni politiche del partito conservatore.

Ricordo che nei primi tempi che militavo nel campo socialista ho sentito fare delle conferenze in cui si diceva che era indispensabile ridurre le spese militari, perchè rappresentano l'impossibilità di sviluppare la ricchezza nazionale. Ora queste spese, invece di diminuire, sono continuamente aumentate, perchè noi avevamo bensì dalla nostra parte le buone intenzioni, ma la borghesia aveva da parte sua la maggioranza dei legislatori.

L'onorevole Giolitti, parlando a varie riprese all'Assemblea, ha dimostrato che l'opera dei socialisti non solo è giustificata, ma è doverosa perchè tende ad attenuare gli effetti dolorosi dell'ingordigia di quei capitalisti che vorrebbero ridurre operai, contadini e impiegati alla schiavitù.

La massa lavoratrice è giusto che si ribelli alle imposizioni di coloro che vorrebbero continuare a sfruttarla, e perciò abbiamo dato l'opera nostra a favore delle organizzazioni del proletariato.

L'onorevole Giolitti parlò un giorno della politica degli anni 1891 e '92, dicendo che in quei tempi i reazionari siciliani esigevano che egli adoprassero sistemi spicciativi ed energici per impedire che il popolo potesse affermarsi. « Ma questa non è cosa che si possa appro-

vare (ha detto l'onorevole Giolitti); io mi sono ribellato e ho lasciato che altri andasse a fare il brigante politico al mio posto ». Sono venuti altri, e si è fatto quello che si è fatto. I fasci sono stati sciolti dalla reazione, ma il socialismo ha continuato a progredire.

Nel '94 avvenne un'altra reazione contro i compagni, nel '98 lo stesso, ma il socialismo non si è arrestato, malgrado che allora i poliziotti fossero occupati a sciogliere i circoli e le poche leghe che allora esistevano.

In quei tempi si parlava dovunque di un uomo già allora bene conosciuto, di Filippo Turati, che tanti di voi ora siete disposti a lodare ed accarezzare, perchè è un uomo che ha intenzioni ottime.

Orbene, Turati nel '98 fu dai vostri reazionari trasformato in galeotto e portato, non all'albergo, ma al reclusorio di Pallanza. Allora la borghesia credeva di poterci schiacciare; ma Turati è tornato al suo posto di battaglia, ed oggi che il socialismo è più potente, vi sono dei borghesi che dicono che se il socialismo avesse tutti Turati sarebbe facile l'accordo. Non è vero! Se il socialismo non avesse la forza di imporsi alla borghesia, questa griderebbe contro Turati, come grida contro gli altri compagni nostri.

A proposito del '98, ricordo che un circolo che s'intitolava « Regina Margherita » e quindi non sovversivo, fu sciolto soltanto perchè in quell'Associazione erano iscritti parecchi operai. I rappresentanti della legge portarono via anche i quattrini che erano nella Cassa sociale, procedendo allo scioglimento del Circolo « Regina Margherita », e si capisce che non li hanno più restituiti. Quest'era il sistema spicciativo per impedirci di andare avanti.

Ancora, nel 1900, l'onorevole Giolitti venne nella mia città, ed ebbe ad utilizzare l'opera dei sovversivi, perchè in quel momento vi erano dei signori non socialisti che volevano picchiare l'attuale presidente del Consiglio perchè non era abbastanza forcaiolo, ed altri che erano disposti a bastonarlo perchè era troppo liberale.

In quel giorno i socialisti si adoprarono in ogni modo per difendere l'onorevole Giolitti, poichè dicevano che la libertà è cosa sacra.

Ricordo anche che dei signori della mia regione, alla vigilia delle elezioni, dicevano agli operai: domani ci sono le elezioni: se non votate per me, chiuderemo le fabbriche. E se gli operai osavano ribellarsi, erano licenziati.